

**10^ Assemblea della Rete Cristiana Europea per l’Ambiente (ECEN)**

**27 Settembre – 1 Ottobre 2014, Balatonszárszó, Ungheria**

**Lettera ai leader delle chiese e alle chiese in Europa**

**Le chiese e le comunità di fede in Europa hanno un ruolo e una voce in risposta al cambiamento climatico**

**Chi siamo?**

ECEN è una rete di cristiani che da tutta Europa contribuiscono all’impegno della Conferenza delle chiese europee per l’ambiente.

I delegati presenti alla 10^ Assemblea sono venuti a Balatonszárszó in Ungheria per condividere, imparare, lavorare e pregare per un futuro più sostenibile.

Arrivano da diverse tradizioni che attraversano i confini, hanno valori simili e preoccupazioni condivise perché respiriamo la stessa aria insieme a tutte le creature che vivono sul pianeta Terra e godono del dono dell’aria, del suolo e delle risorse naturali.

Dopo aver ascoltato visioni teologiche in merito alla creazione, abbiamo acquisito i risultati più recenti della ricerca scientifica sul cambiamento climatico e dialogato con rappresentanti del governo. In seguito a questi scambi il nostro senso di urgenza si è acuito rafforzando il nostro impegno ad agire e cambiare.

**Cosa dobbiamo fare?**

Noi siamo chiamati ad agire localmente in un contesto globale. Come chiese e comunità di fede siamo chiamati ad avere cura del nostro prossimo che è sempre una creatura vivente nella creazione di Dio.

Noi richiamiamo le chiese ed i loro leader di tutta Europa a rispondere alla crisi spirituale e concreta prodotta dal cambiamento climatico. Seguiamo in ciò l’ispirazione del vescovo James Jones della Chiesa d’Inghilterra che nel suo intervento in Assemblea ha identificato cinque linee di azione.

**La preghiera**

Preghiamo come una sola comunità di fede. Ci ascoltiamo e condividiamo le nostre paure e le nostre speranze. Paure per l’impatto prevedibile del cambiamento climatico e speranza per la possibilità del cambiamento e rinnovamento del mondo.

Dovremmo seguire l’esempio del nostro Signore e pregare che la volontà di Dio sia fatta sulla Terra come è nei cieli.

Il vescovo Jones diceva: *Gesù santo, figlio di Adamo vieni nella gloria e rinnova la faccia della Terra.*

**A livello personale**

Seguiamo l’esempio di nostro Signore e insegniamo ai credenti a vivere delle vite responsabili.

Il cambiamento climatico crea fame, sete, malattia, migrazione e indigenza; in risposta dobbiamo servire Cristo oggi (Matteo 25, 44).

Le nostre scelte in campo energetico, alimentare e idrico contribuiscono all’impatto ambientale su di loro. Dobbiamo esaminare le nostre decisioni alla luce della sofferenza di Cristo, la sua morte e la sua resurrezione.

**A livello di comunità locale**Comunità locali e comunità di fede possono mostrare l’amore di Dio in azione nella cura della creazione nel ridurre l’impatto ambientale delle proprie attività e nel chiedere alle istituzioni europee di darsi obiettivi misurabili e politiche di riduzione delle emissioni di CO2. Le chiese e le comunità di fede possono contribuire con un uso efficiente della energia, il sostegno alle energie rinnovabili e il disinvestimento azionario nelle società che operano nel settore delle energie fossili.

**A livello politico**

Richiamiamo chiese e comunità di fede ad occuparsi di ingiustizia climatica. I più colpiti dal cambiamento climatico sono coloro che meno vi hanno contribuito. C’è un obbligo morale dei Paesi sviluppati nel ridurre le emissioni di gas serra e al contempo sostenere chi ne è colpito. Non possiamo recedere di fronte alla ingiustizia ricordando la supplica della vedova nella parabola del giudice ingiusto (Luca 18,1-8).

**A livello planetario**

Occorre iniziare un dialogo con altre tradizioni e fedi sul clima. Coinvolgere scienziati ed altri che hanno studiato il tema in un confronto su come rispondere, e non dimenticare chi maggiormente soffre l’ingiustizia climatica. Trovare un terreno comune di dialogo con altri per costruire resilienza nel combattere il cambiamento climatico.

**Un pellegrinaggio verso Parigi**

Il tempo è limitato. I Paesi nel mondo si incontreranno per le negoziazioni dell’ONU sul clima a Parigi nel dicembre 2015.

Persone da tutto il pianeta sperano in un trattato equo, ambizioso e vincolante che consenta di superare la minaccia climatica.

Persone di fede stanno organizzando un pellegrinaggio sia reale che simbolico per quella data. Partecipiamo, informiamoci, preghiamo e agiamo per il successo di questa iniziativa.

E’ possibile leggere l’intera proposta del vescovo James Jones sul sito dell’ECEN website: www.ecen.org